

Vertice con Serenissima. Provincia, Camera di commercio e banche sostengono il progetto accantonato dal sindaco

Il Traforo ora torna in carreggiata

Affossato dal Comune, il Traforo delle Torricelle è stato ripescato l'altra sera dagli altri soci della Serenissima, vale a dire Provincia e Camera di commercio, con l'attenta disponibilità delle banche locali.

L'incontro ai massimi livelli si è tenuto nella sede della Provincia dove il presidente Elio Mosele ha invitato tutti i soci veronesi dell'A4 e cioè: il sindaco Paolo Zanotto, il presidente della Camera di commercio rappresentato da Fernando Morando, il presidente del Banco Popolare di Verona Carlo Fratta Pasini; il direttore generale della Fondazione Cariverona Fausto Sinagra. E ovviamente il presidente della Serenissima Aleardo Merlin.

Tema della serata: che cosa fare della Grande Viabilità veronese e dei 60 milioni di euro accantonati da tempo e che ormai per il Traforo delle Torricelle sono diventati inutili: dopo gli incendi nei grandi trafori europei, le misure di sicurezza richieste fanno lievitare i costi ad almeno 250 milioni di euro.

Per questo il sindaco Paolo Zanotto ha aperto il confronto spiegando che, vista la carenza di fondi, è meglio puntare sulle opere viabilistiche realizzabili a sud: completamento della Transpolesana arrivando fino in Basso Acquar; da qui partirebbe un tratto del vecchio progetto di Mediana. Siccome la parte di Mediana da San Michele al ponte con l'Adige fino all'ex Campone si spera di farla realizzare alle Ferrovie come opera accessoria all'Alta Velocità, si prevede una rotonda e il proseguimento della superstrada che svoltando a sinistra salga

in viale Piave dove si prevede un'altra rotonda a servizio della Fiera. Proseguendo diritti, invece, si andrebbe sotto lo scalo merci delle Ferrovie per collegarsi con la bretella per Verona nord. Se nel frattempo le Fs avranno liberato lo

scalo merci, tanto meglio perché si potrà andare in superficie.

Costo previsto, almeno 100 milioni di euro.

Risposta degli altri soci: giusto creare strade nella zona sud, però il Traforo delle Torricelle è altrettanto prioritario per chiudere l'anello a nord. «È stata ribadita la contestualità dei due progetti», ha spiegato ieri Elio Mosele, «e penso che arriveremo a definire progetti sia a nord che a sud della città, sia con le risorse accantonate da Serenissima che con la finanza di progetto. E anche la Provincia è disponibile a un gesto di coraggio».

Quindi, contestualmente ai progetti stradali per Verona sud, si studierà la finanza di progetto, assieme alle banche, per il Traforo. Solo che a questo punto serve un passaggio ufficiale chiaro. il Consiglio comunale, come è stato osservato nella riunione, deve deliberare ufficialmente la volontà di progettare il Traforo. «Non è possibile abbandonare il tunnel delle Torricelle», ha concluso Mosele, «o dare la precedenza all'uno piuttosto che all'altro. C'è una identità di vedute tra i soci per chiudere l'anello delle tangenziali e le banche sono attente».

A questo punto diventa molto interessante il convegno previsto per domani,

giovedì, a Grezzana, organizzato dal Comitato promotore per il Traforo e dai gruppi consiliari della Provincia di Lega nord, Forza Italia, An e Udc. L'appuntamento è alle 20.45 nel cinema teatro del paese. All'assemblea pubblica parteciperanno ingegneri, progettisti, il presidente della Provincia Elio Mosele, l'assessore Virgilio Zampieri, il presidente dell'Ottava Enrico Corsi, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Massimo Giorgetti, Giovanni Pavesi vicepresidente dell'Autobrennero. (m. batt.)

